

Inoltre mentre la sconfitta delle armate turche in Tracia pregiudicherebbe anche le sorti dell'armata turca di Macedonia, un successo delle truppe turche in Macedonia difficilmente potrebbe rimediare alla sconfitta delle forze del Padiscià sui campi di Tracia.

In caso di conflitto generale con tutta probabilità le sorti della guerra si sarebbero decise in Tracia. Se le armate turche fossero riuscite a battere l'esercito bulgaro in Tracia ed a marciare su Plovdiv e verso Sofia, gli altri tre eserciti dell'alleanza balcanica — e specialmente il montenegrino ed il greco — non avrebbero certamente rappresentato un serio ostacolo al trionfo completo delle armi turche.

La Macedonia diverrebbe teatro esclusivo delle operazioni nel caso in un conflitto isolato della Turchia contro la Grecia, oppure contro la Serbia, o contro il Montenegro.

Nell'eventualità di un conflitto tra Turchia e Bulgaria le operazioni potevano svolgersi sopra entrambi gli scacchieri di Tracia e di Macedonia e la funzione dello scacchiere macedone sarebbe stata molto importante sia come base per un'offensiva turca verso la Capitale bulgara, sia come campo d'azione per i bulgari per alimentare la rivolta dei macedoni.

\* \* \*

In caso di conflitto generale l'economia delle forze consiglierebbe di raccogliere la massa principale delle forze turche in Tracia — per battere al più presto i bulgari, il nemico più forte e più minaccioso — e lasciare un minimo di forze in Macedonia, appoggiato a qualche fortezza (Skadar, Ioannina e Štip, come si era progettato) e sfruttare l'elemento albanese per la guerriglia.

In sostanza per i turchi si trattava di *guadagnar tempo in Macedonia* e di vincolare laggiù il maggior numero di forze della coalizione balcanica.

\* \* \*

Dopo trent'anni, nell'autunno del 1909, vengono riprese le grandi manovre. Durante il periodo estivo Abdullah paşa, comandante del corpo d'armata di Adrianopoli, prepara con cura le truppe ed il generale Pertev paşa,